

INDICE

- PRESENTAZIONE PROGETTO
- IDENTITA':
 - Cifre chiave della Scuola
 - Storia
 - Comunità nella quale è inserito l'Istituto
 - Descrizione delle attività didattiche
 - RICONOSCIMENTI E PREMI
 - LA NOSTRA VISIONE DI AMBIENTE
 - I CONSUMI ENERGETICI E TERMICI
 - I TRASPORTI
 - CONSUMI DI MATERIALE e PRODUZIONE DI RIFIUTI
 - LE AZIONI PER L'AMBIENTE
 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
 - ALLEGATO A
 - ALLEGATO B

PRESENTAZIONE del PROGETTO

La proposta di un *report* relativo alla nostra Scuola da parte di Leroy Merlin è stato per noi docenti una novità ricca di stimoli interessanti, soprattutto per quanto riguarda la parte concernente la *performance* ambientale. Se da una parte ci sono state delle difficoltà, soprattutto nel reperire i dati necessari, trattandosi di un tipo di analisi non consueta per una scuola, dall'altra è emerso un quadro della situazione molto utile, in primo luogo a livello conoscitivo, relativamente ai comportamenti degli utenti - personale docente e non, famiglie, ragazzi - , ai costi sostenuti per il mantenimento della struttura scolastica, all'impatto ambientale.

Di solito, in un' istituzione scolastica, si analizza ciò che si propone all'utenza a livello didattico e i progetti che hanno un significato di tipo sociale, non ci si sofferma sugli aspetti concernenti i consumi di energia, di acqua o di materiali.

Questa analisi è stata per noi utile perché ci ha permesso di conoscere meglio le conseguenze delle nostre azioni, in particolare di quelle più consuete in una scuola sulle quali non si riflette più di tanto, per esempio accendere le luci in aula o richiedere delle fotocopie.

Di seguito, iniziamo con la presentazione della nostra Scuola e delle sue attività didattiche in senso stretto, per proseguire quindi con un'analisi più precisa dei progetti didattici di carattere ambientale, delle azioni specifiche pensate per ridurre l'impatto ambientale e dei consumi.

In base a quanto emerso, possiamo classificare questi ultimi in tre grandi categorie:

1. **consumi causati da carenze strutturali**, legati al tipo di edificio di costruzione non recente e difficilmente controllabili e riducibili;

2. **consumi causati da situazioni contingenti**, legate al contesto lavorativo (nel caso dei docenti, per esempio, prestare servizio in due scuole distanti tra loro o in paesi serviti sì da mezzi pubblici, ma in orari non flessibili), modificabili forse con il tempo o con il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico;

3. **consumi legati ad abitudini e comportamenti dei singoli individui**, non vincolati ad uno stato di necessità, quindi maggiormente controllabili e riducibili.

I ragazzi sono stati informati del progetto di *report* e alcune classi sono state coinvolte nella sua realizzazione.

Questo lavoro è per noi non un arrivo, ma un punto di partenza per riuscire a capire dove e come sia possibile migliorare i nostri comportamenti e renderli più "verdi" possibile, coinvolgendo docenti e non docenti, ragazzi e rispettive famiglie.

Si tratta di un processo lungo e faticoso, ma soprattutto **indispensabile**, che deve essere intrapreso senza indugio in modo sempre più risoluto.

La vera sfida che attende ogni educatore è contribuire a far crescere una generazione di ragazzi consapevoli e attivi, in grado di affrontare i futuri cambiamenti (sociali, ambientali, politici, economici) con spirito positivo e critico.

IDENTITA'

1) STORIA della SCUOLA

(a cura della prof.ssa Cristina Pereno)

Alla fine degli anni Sessanta, presso la Scuola Media Statale "Giacomo Matteotti", gli iscritti provenienti dal cosiddetto "Villaggio FIAT", diventano numerosi. In quello stesso anno il Consiglio Comunale delibera di affidare all'architetto Radici lavori per la costruzione di un istituto definito "Scuola Media Statale n°3", che doveva essere eretto vicino al Villaggio. La popolazione scolastica frequentante le scuole medie, nel frattempo, aumenta e così, mentre procedono i lavori per il nuovo edificio scolastico, in alcuni appartamenti dei palazzi del Villaggio trovarono posto nove aule.

Nel 1973 il nuovo edificio è terminato e la scuola viene inaugurata. Nel 1979 la scuola viene intitolata a Guerrino Nicoli, mentre alcune classi rimangono ancora negli alloggi. Nel 1981 viene inaugurata in viale Piave la Scuola Media Statale "Italo Calvino", come succursale della "Nicoli". La succursale otterrà l'autonomia nell'anno scolastico 1985-86. Nel corso dell'anno scolastico 1996-97 "Calvino" e "Nicoli" vengono nuovamente riunite in una sola autonomia scolastica con sede centrale presso la "Nicoli". Il futuro è incerto in quanto la scuola ha perso la sua autonomia... ma il futuro è una pagina bianca che docenti, ragazzi e personale non docente potranno inventare e scrivere nel migliore modo possibile.

• CHI E' GUERRINO NICOLI?

La Scuola Media Statale n°3 è dedicata a Guerrino Nicoli nato a Chivasso nel 1927 e morto ad Avigliana il 26 giugno del 1944. Era un semplice operaio che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, decise di seguire i partigiani aggregandosi alla 43^a Divisione autonoma operante tra la Val Chisone e Valle di Susa, nello specifico nella squadra comandata da Eugenio Fassino. Durante uno scontro a fuoco con un

gruppo di fascisti in un assalto al dinamitificio Nobel di Avigliana, Guerrino fece da scudo con il suo corpo al comandante Fassino caduto a terra ferito: un fascista sparò sul diciassettenne Guerrino, *mascotte* della divisione per la sua giovane età, uccidendolo.

Per il suo sacrificio fu insignito della Medaglia d'oro militare alla memoria e nella motivazione si legge:

Giovane diciassettenne, animato da alto spirito di Patria e di libertà, non esitava a lasciare la casa paterna per prendere parte alla lotta contro i nazifascisti, segnalandosi in ogni circostanza per ardimento e coraggio notevoli e riportando ben due ferite in combattimento. Nel corso di un attacco ad un forte presidio avversario, cui partecipava con il consueto entusiasmo, visto cadere ferito il proprio comandante, non esita a lanciarsi addosso ad un ufficiale repubblicano che sta per finirlo e lo abbatte con un colpo di pistola, ma la pronta reazione di fuoco avversaria pose fine alla sua eroica e giovane vita tutta dedicata ai più nobili ideali.

2) COMUNITA' NELLA QUALE E' INSERITO L'ISTITUTO (tratto dal POF)

La nostra scuola si colloca in un'area, quella di Settimo Torinese, che presenta le caratteristiche tipiche dell'area metropolitana torinese. Il suo contesto è stato condizionato, nel suo sorgere, dallo sviluppo industriale che ha determinato una rapida crescita demografica, a cui lo sviluppo urbanistico e delle infrastrutture si è adeguato con ritardo. Gli squilibri nel passato si sono comunque attenuati nel corso degli anni parallelamente ad un'augmentata offerta di servizi al cittadino.

Questi sviluppi hanno avuto riscontro:

- nel consolidamento di alcune strutture (servizi psico-pedagogici, CIP, CISSP, IOSP, InformaGiovani, SERT, Cooperativa Sanabil)
- nella crescita di una pluralità di offerte culturali, formative e sportive sul territorio da parte dell'Amministrazione comunale (istituzione del Consiglio Comunale Ragazzi, iniziative delle Biblioteche, corsi di aggiornamento, attività del Teatro Garybaldi e di Enti privati)
- nel miglioramento del contesto ambientale, attraverso interventi attuativi, come la riqualificazione del centro storico, o di tutela, come l'istituzione del parco fluviale del Po.

In questo quadro, nella nostra scuola le manifestazioni del disagio, un tempo ricorrenti, sembrano essersi gradualmente stemperate, con la scomparsa degli atteggiamenti più fortemente aggressivi.

Sono però ancora presenti e diffusi:

- atteggiamenti passivi nei confronti dei processi di apprendimento e della cultura in genere ed atteggiamenti di dipendenza che si consolidano spesso nell'età giovanile (abbandono scolastico, uso di sostanze stupefacenti, alcoolismo, ecc...)
- superficialità ed incertezza degli obiettivi per il futuro e perdita della capacità di ipotizzare e di orientarsi
- adesione a modelli di vita frustranti o difficilmente imitabili, mutuati dai mezzi di comunicazione di massa

Parallelamente si rileva la difficoltà da parte di molte famiglie, a costituirsi come reale punto di riferimento della vita socio-affettiva degli adolescenti. Alla istituzione scolastica viene perciò richiesto, dalla grande maggioranza, di porsi come luogo privilegiato che affronti ogni necessità relativa al percorso di crescita. La nostra scuola, nel tentativo di superare la dicotomia, ha cercato di coinvolgere le famiglie nel processo educativo avviando un rapporto di collaborazione con le medesime.

Negli ultimi anni si sta assistendo, anche nel nostro istituto, ad un incremento di iscrizioni da parte di **alunni stranieri**. La tipologia di questi ragazzi è diversificata, infatti alcuni sono nati in Italia da genitori immigrati, altri hanno frequentato già la scuola primaria nel nostro Paese, altri ancora sono arrivati nel corso del triennio.

La percentuale di stranieri è di **circa il 7% sul totale degli iscritti**. I Paesi di provenienza sono prevalentemente Romania e Paesi dell'America Latina.

Tale presenza ha indotto l'istituzione scolastica a progettare per promuovere una vera cultura dell'accoglienza predisponendo percorsi educativi, di carattere sia linguistico sia culturale.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE (tratto dal POF)

Presupposto indispensabile è la coscienza del ruolo fondamentale dell'azione educativa nei suoi aspetti affettivi, emotivi, etici. Occorre concepire la dinamica delle relazioni didattiche come situazione di scambio in cui l'allievo non sia solo un destinatario del sapere da trasmettere, ma sia soggetto attivo che pensa, apprende, produce, agisce.

Ogni intervento didattico deve essere innestato sull'effettivo grado di preparazione conseguito nella scuola primaria e deve tenere in considerazione le strategie attivate in essa.

Gli insegnanti impostano il proprio lavoro nella classe secondo criteri di qualità più che di quantità; per ogni disciplina indicano traguardi irrinunciabili in termini di competenze, alleggerendo, se occorre, i contenuti disciplinari ma ridando loro valore attraverso un processo di reimpostazione e riorganizzazione. Principi sono i criteri di gradualità e di facilitazione, per sollecitare il raggiungimento degli obiettivi in modo progressivamente più approfondito e complesso, individuando e attivando percorsi il più possibile individualizzati, tali da soddisfare pienamente il diritto allo studio di tutti.

Le nostre scelte sono state guidate dai seguenti criteri:

- orientamento in vista delle scelte future, per la costruzione e la ricerca delle attitudini;
- potenziamento delle capacità nel rispetto delle inclinazioni e delle motivazioni individuali;
- recupero delle abilità e delle conoscenze degli alunni più in difficoltà;
- integrazione degli alunni portatori di handicap.

Le attività didattiche sono finalizzate all'acquisizione di competenze e di abilità in diverse aree di apprendimento. Per raggiungere tale obiettivo sono previste anche azioni specifiche di:

- approfondimento e arricchimento
- recupero

Le **grandi aree progettuali** sono in tutto **6**, cioè:

- Promozione dell'agio e attività di sostegno
- Orientamento scolastico
- Educazione alla salute e all'affettività
- Progetto lettura
- Educazione alla convivenza civile ed alla legalità
- Attività sportive in palestra ed in ambiente naturale

Poiché l'articolazione delle singole attività è già ampiamente trattata nel POF, la versione del *Report* per i colleghi non riporta questa parte (presente, invece, nelle versioni destinate al Comune di Settimo e al Ministero dell'Ambiente).

LA NOSTRA VISIONE DI AMBIENTE

1. UNA MOLTEPLICITA' DI RELAZIONI

Le relazioni all'interno del sistema scuola sono molteplici. Docenti e personale non docente, ragazzi e famiglie sono tutti attori sulla stessa scena, ugualmente coinvolti. Qualunque azione, dunque, deve tener conto della complessità di queste relazioni che si intrecciano, non sempre in modo positivo e propositivo. E' necessario che il maggior numero di persone si senta partecipe, anche se con piccoli gesti, di un progetto più grande. Questo è possibile solo attraverso una informazione precisa e continua, che spieghi motivi e finalità di ciò che viene proposto.

Non pensiamo basti dire ai ragazzi **soltanto "che cosa"** devono fare, **ma** è fondamentale spiegare loro **"perché"** stanno facendo qualcosa, qual è l'obiettivo del loro gesto. Se tale gesto, infatti, è solo dettato dall'abitudine, può succedere che si perda; difficilmente, invece, succederà se si tratta di un gesto motivato, compreso e condiviso.

2. DALLA CONOSCENZA ALL'AZIONE

La nostra visione di ambiente parte sempre da una **necessità "di conoscenza"**, in particolare volta a:

- favorire un graduale processo di comprensione delle complesse relazioni tra attività umane e problemi ambientali;

- far conoscere quali siano i problemi più urgenti sotto il profilo ambientale per stimolare la formazione di una "coscienza ecologica" personale

In questo modo, è possibile procedere oltre, verso una **necessità "di azione"**.

Ci proponiamo quindi di:

- favorire l'acquisizione di modelli culturali ecosostenibili e di comportamenti responsabili;
- favorire lo sviluppo di comportamenti di condivisione e di collaborazione all'interno della comunità scolastica;
- stimolare processi di partecipazione attiva e interventi concreti da parte degli alunni;
- modificare il comportamento e le abitudini all'interno dell'edificio scolastico per diffondere buone pratiche.



I CONSUMI



I CONSUMI ENERGETICI

(da gennaio a dicembre 2012)

Sede + succursale:

Kwh complessivi consumati	215.798
CO2 prodotta	86 tonnellate e 750 kg

Nello specifico:

CONSUMO di ENERGIA ELETTRICA (mix nazionale) in SEDE	CONSUMO di ENERGIA ELETTRICA (mix nazionale) in SUCCURSALE
115.060 kwh	100.738 kwh
CO2 emessa (in kg)	CO2 emessa (in kg)
46.254 kg	40.496 kg

I CONSUMI TERMICI (stagione termica 2011/2012)

Sede + succursale:

m3 complessivi consumati	84.102
CO2 prodotta	164 tonnellate e 923 kg

Nello specifico:

CONSUMO m3 in SEDE	CONSUMO m3 in SUCCURSALE
41.876 m3	42.226 m3
EMISSIONI di CO2 (in kg)	EMISSIONI di CO2 (in kg)
82.118 kg	82.805

La produzione complessiva di CO2, in base ai consumi di energia per l'illuminazione ed il riscaldamento, è di **251 tonnellate e 673 kg**.

Complessivamente le **persone** all'interno delle due scuole sono **950**, perciò la **produzione pro capite** di CO2 è di **0,264 tonnellate (= 264 kg)**.

I TRASPORTI
(dati forniti dalle prof.sse C.Pereno, D. Re, A. Filardo)

Come raggiungono la Scuola gli alunni? E i docenti? Di seguito i risultati:

RAGAZZI IN SEDE: 308	RAGAZZI IN SUCCURSALE: 234
a piedi: 56,8%	a piedi: 44,3%
in bici: 0,3%	in bici: 1,1%
in bus: 11%	in bus: 0%
in auto: 31,9%	in auto: 54,5%

I ragazzi che frequentano la "Nicoli" di C.so Agnelli raggiungono la scuola in prevalenza a piedi, mentre i ragazzi della "Calvino", in V.le Piave, sono in maggioranza accompagnati in macchina. Questi spostamenti possono anche dipendere dal luogo di lavoro dei genitori che accompagnano i figli, ma l'analisi di questi dati è ancora da approfondire.

PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE: 73
a piedi: 15%
in bici: 10%
in bus: 5%
in auto: 65%
in moto: 5%

La maggior parte dei docenti/non docenti raggiungono il posto di lavoro con la macchina. Le distanze medie percorse con l'auto sono pari a **12 km**.

CONSUMO di MATERIALI e PRODUZIONE di RIFIUTI



CARTA



ACQUA

CARTA (sede e succursale)

La carta utilizzata è **certificata PEFC**

RISME di CARTA (A3+A4) acquistate	276
--------------------------------------	------------

QUANTITA' COMPLESSIVA di FOGLI (A3+A4) acquistati	137.500
--	----------------

PESO COMPLESSIVO di CARTA consumata	732,5 kg
--	---------------------

ACQUA (sede)

Per quanto riguarda il consumo di acqua, i dati sono incompleti per motivi tecnici e riguardano solo i mc (metri cubi) consumati in sede nel **primo semestre del 2012**.

TOTALE CONSUMO : mc 446

RIFIUTI (sede)

La maggior quantità di rifiuti prodotti a scuola è composto da **carta** e **materiali cartacei**.

In base al periodo dell'anno viene consumata un certo quantitativo di **plastica** (confezioni di merendine e soprattutto bottigliette di acqua nei mesi dell'anno più caldi). La carta viene appositamente riciclata e così avviene per la plastica (cfr. "Le nostre azioni per l'ambiente", pt. 4).

LE AZIONI PER L'AMBIENTE

Concretamente, nella nostra scuola, sono state attuate azioni più specifiche, rivolte alla protezione dell'ambiente, a partire dall'a.sc. 2007-2008, poi incrementate soprattutto negli ultimi tre anni.

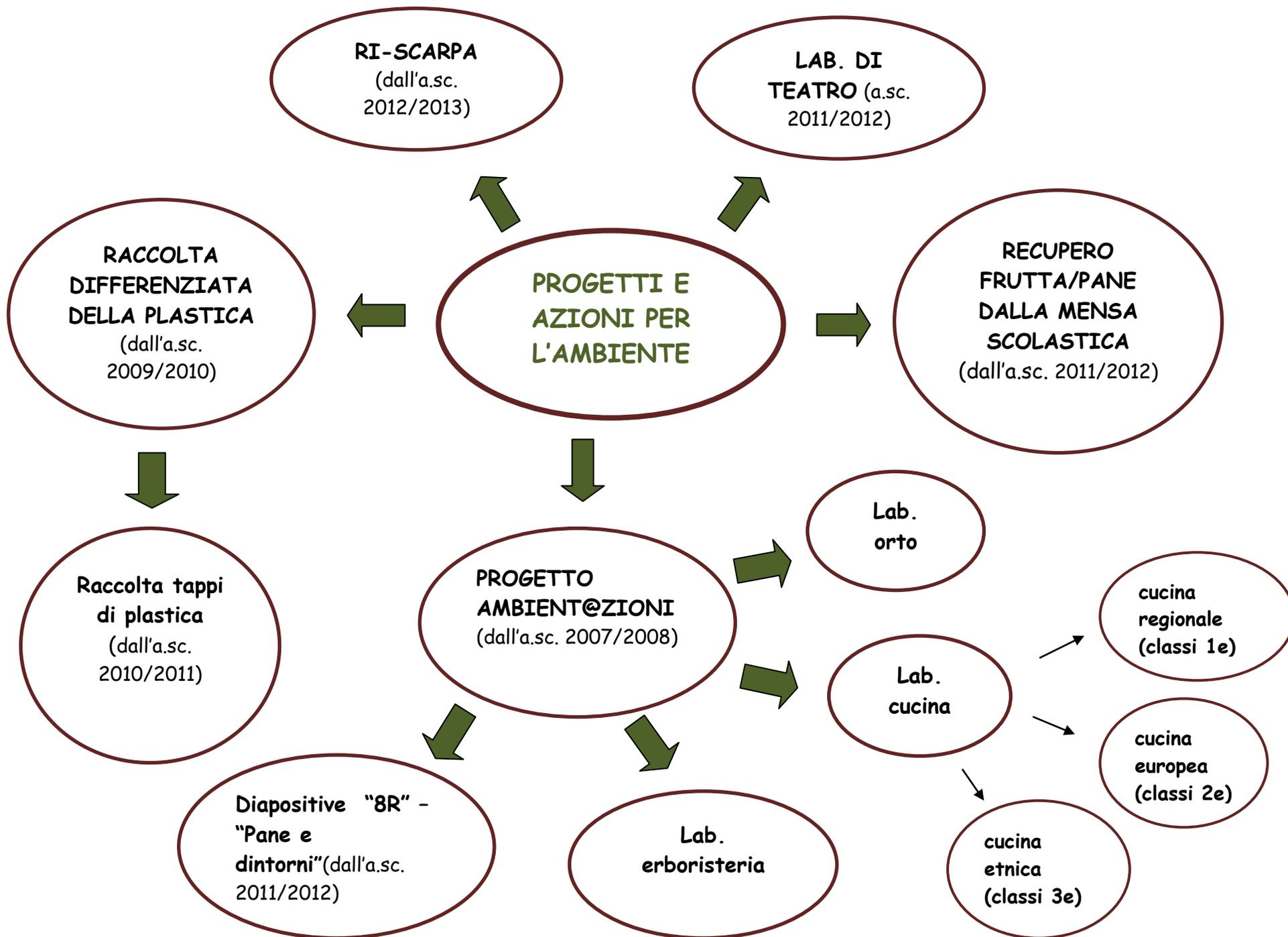
Il primo Progetto, inserito nel POF, è stato il **Progetto Ambient@zioni**, nell' a.sc. 2007-2008, articolato in molteplici attività (orto, cucina, erboristeria), al quale poi è stata aggiunta una parte teorica (proiezione di diapositive) a partire dall'a.sc. 2011-2012.

A queste attività se ne sono aggiunte altre, di carattere anche sociale, che hanno arricchito l'offerta formativa per i nostri ragazzi, in particolare:

- la **raccolta differenziata della plastica** (esempio di *cooperative learning*), dall'a.sc. 2009-2010
- la **raccolta di tappi in plastica**, dall'a.sc. 2010-2011
- il **recupero del pane e della frutta** non consumati dalla mensa scolastica, dall'a.sc. 2011-2012
- il **recupero delle scarpe usate** (Ri-scarpa), dall'a.sc. 2012-2013

Di particolare rilevanza è stata l'**attività teatrale** svolta dalla classe 1°A nell'a.sc.2011-2012: in questa occasione i ragazzi hanno avuto la possibilità di approfondire alcuni problemi ambientali (rifiuti tossici, disboscamento) in modo ludico e di presentare il loro spettacolo agli altri studenti della scuola ed ai genitori, contribuendo in modo attivo al difficile processo dello sviluppo di una coscienza ecologica critica.

Riportiamo di seguito uno **schema esemplificativo**, quindi **contenuti** e **obiettivi specifici** dei singoli Progetti/Azioni.



1.PROGETTO AMBIENT@ZIONI (tratto dal POF)

INIZIO: a.sc. 2007/2008 (diapositive dal 2011/2012)

CONTENUTI	FINALITA'
<ul style="list-style-type: none">• <u>Parte teorica:</u>- proiezione di diapositive relative al problema in generale dei consumi ("8R") e, nello specifico, del consumo e dello spreco alimentare ("Pane e dintorni")• <u>Parte pratica:</u>- Orto biologico a scuola: adesione a <i>Orto in condotta - Progetto Slow Food</i>- <i>Le mani in pasta</i>: laboratorio di cucina- <i>ErbAmica</i>: laboratorio di erboristeria	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere a grandi linee alcuni problemi ambientali particolarmente urgenti (consumo di risorse, produzione di rifiuti, spreco di cibo);• Acquisire i principi di orticoltura biologica;• Coltivare l'orto come strumento per le attività interdisciplinari di educazione alimentare e ambientale;• Educare alla preparazione e al consumo di prodotti coltivati biologicamente superando la resistenza dei ragazzi a consumare verdure e frutta;• Acquisire nella pratica il concetto che lo sviluppo agricolo può essere compatibile con la capacità della natura di rigenerare le proprie risorse;• Acquisire metodologie induttive e scientifiche con esperienze didattiche in classe, in laboratorio e nell'orto;• Maturare la consapevolezza che l'alimentazione è un fatto culturale (varia nel tempo e nello spazio) e non solo nutrizionale;• Conoscere e usare le principali piante officinali;• Distinguere tra piante coltivate e piante spontanee;• Aderire alla rete di esperienze di "ORTO IN CONDOTTA" e "School garden nel mondo", WWF, Ambienti@moci, EnvironmentOnline.

Il Progetto si realizza in vari modi, coinvolgendo le classi su più fronti:

Gli interventi teorici sono rivolti alle prime, alle seconde e alle terze, secondo diversi livelli di approfondimento e di complessità. Dopo ogni intervento è distribuito ai ragazzi e ai docenti un **Quaverde** (n.1 e n.2) di LeroyMerlin.

Alle classi viene anche proposta l'iscrizione al **WWF**: da questa Associazione viene fornito materiale didattico, in particolare un manuale per l'insegnante e un quaderno operativo per ciascun ragazzo.

Le classi sono invitate a partecipare ad un **Progetto COOP** sul consumo consapevole.

ADESIONI DELLE CLASSI AL PROGETTO AMBIENT@ZIONI (a.sc.2012-2013)
(dati forniti dalla prof.ssa Morabito)

ORTO ...

ORTO ...



CUCINA ...

CUCINA ...



ERBORISTERIA

ERBORISTERIA



CLASSE	ATTIVITA'	ORE DI LEZIONE
1°A	CUCINA REGIONALE	8
	ERBAMICA	6
	DIAP. AMBIENTE	2
2°A	ORTO	8
	CUCINA	8
	DIAP. AMBIENTE	2
3°A	CUCINA ETNICA	8
2°C	CUCINA EUROPEA	8
	DIAP. AMBIENTE	2
3°C	CUCINA ETNICA	8
	DIAP. AMBIENTE	2
2°D	CUCINA EUROPEA	6
	DIAP. AMBIENTE	2
3°D	DIAP. AMBIENTE	2
1°F	ERBAMICA	6
2°F	CUCINA-ORTO	8
	DIAP. AMBIENTE	2
1°G	ORTO	8
	ERBAMICA	6
	DIAP. AMBIENTE	2
2°G	CUCINA	4
	ORTO	4
	DIAP. AMBIENTE	2
3°G	ORTO	8
	CUCINA ETNICA	8
	DIAP. AMBIENTE	2
1°H	ORTO	4

	CUCINA	4
	ERBAMICA	6
	DIAP. AMBIENTE	2
2°H	CUCINA	4
	ORTO	4
	DIAP. AMBIENTE	2
3°H	CUCINA	8
	ORTO	8
	DIAP. AMBIENTE	2

Complessivamente le **classi coinvolte** in una o più attività del Progetto sono state **15** su **25**. Le **ore** dedicate al Progetto (parte teorica e attività pratica) sono state complessivamente **176**, così ripartite:

CLASSE	ORE
1A	16
2A	18
3A	8
2C	10
3C	10
2D	8
3D	2
1F	6
2F	10
1G	16
2G	10
3G	18
1H	16
2H	10
3H	18

2.RECUPERO FRUTTA/PANE DALLA MENSA SCOLASTICA

INIZIO: a.sc. 2011/2012 (nell'a.sc. 2012/2013 la raccolta ha interessato **solo** la sede)

CONTENUTI

- Recupero, tramite volontari, del pane e della frutta non consumati dai ragazzi durante la mensa scolastica (**lunedì e giovedì**)

FINALITA'

- Preparazione di pacchi alimentari per famiglie bisognose del Comune di Settimo T.se.
Nell'a.sc.2011/2012 la Parrocchia S. Vincenzo era la destinataria della raccolta; nell'anno 2012/2013 ne ha beneficiato la Caritas.

<p>PANE RECUPERATO AD OGNI PASTO nell'a.sc.2012/2013 (kg in media)</p> 	<p>FRUTTA/BUDINI RECUPERATI AD OGNI PASTO nell'a.sc.2012/2013 (pezzi in media)</p> 
<p>4,5 kg</p>	<p>46</p>
<p>PANE RECUPERATO in 61 pasti (kg in media)</p>	<p>FRUTTA/BUDINI RECUPERATI in 61 pasti (pezzi in media)</p>
<p>274,5 kg</p>	<p>2806</p>

3.PROGETTO "RI-SCARPA"

INIZIO: a.sc. 2012/2013

CONTENUTI

Sia alla "Nicoli" sia alla "Calvino", sono stati posizionati due raccoglitori del **Progetto RISCARPA**, per conto della Cooperativa Sociale "Lavoro e Solidarietà".



FINALITA' GENERALI

- Finalità educative-ambientali ed anche occupazionali-sociali perché il progetto prevede l'impiego di personale che può essere scelto anche tra cittadini svantaggiati e socialmente deboli.

FINALITA' SPECIFICHE

- Riciclo e riutilizzo di calzature usate;
- Reimpiego del materiale di cui sono composte le scarpe per vari usi, quali pavimentazioni insonorizzate di palestre o sale riunioni, piste di atletica, giocattoli

4.RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA

INIZIO: a.sc. 2009/2010 alla "Nicoli"; a.sc. 2011/2012 alla "Calvino"

CONTENUTI

- Raccolta di materiale plastico (confezioni di merendine, bottigliette...)

FINALITA'

- Recuperare, secondo le modalità previste dal Comune di Settimo Torinese, la maggior quantità possibile di plastica all'interno dell'edificio scolastico e avviarlo al centro di riciclaggio;
- Favorire lo sviluppo di comportamenti di condivisione e di collaborazione all'interno della comunità scolastica;
- Stimolare processi di partecipazione attiva e interventi concreti da parte degli alunni per imparare a conoscere il territorio, preservarlo e difenderlo.

Ogni mese sono stati raccolti mediamente **4 kg** di materiale plastico, per un **totale di** circa **40 kg** in 10 mesi di scuola



(da settembre a giugno compresi).

Il progetto relativo alla **RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA** è un esempio di riuscito *cooperative learning*, realizzato concretamente dai ragazzi dell'allora 3°D, con l'aiuto della docente di lettere, dopo alcune lezioni dedicate alla questione del riciclaggio.

FASE UNO: COSTRUIRE I BIDONCINI

Poiché mancavano gli appositi bidoncini, ai ragazzi sono state procurate **scatole di cartone** da incollare l'una sull'altra in modo da costruire i bidoncini necessari, sistemati poi sui due piani della scuola, in sala insegnanti e davanti alla segreteria.

Con **materiali di recupero** (involucri di merendine, *cellophane* dai libri, *tetrapak* di succhi di frutta, bottigliette vuote di plastica, bicchierini del caffè), incollati sui bidoncini, è stato spiegato **che cosa gettare e che cosa no**, in base a quanto previsto dalla normativa comunale.

FASE DUE: SENSIBILIZZARE

Per dare maggior impulso all'iniziativa, gli studenti hanno preparato dei **cartelloncini**, appesi poco sopra i bidoncini, perché la raccolta della plastica avvenisse in modo più preciso possibile.

Sui cartelloncini è stata scritta una **frase ad effetto**, accompagnata da **fotografie** particolarmente significative, sul modello delle Pubblicità Progresso. Le fotografie sono state scaricate da siti ambientalisti che riportavano le immagini del disastro della perdita di petrolio nel Golfo del Messico.

Oltre a ciò, due studenti volontari si sono recati nelle altre classi **per spiegare** a che cosa servissero i bidoncini e che cosa si dovesse gettare e che cosa no. In ogni classe è stato appeso un foglio contenente istruzioni in merito (una sorta di "**decalogo**" per una migliore differenziazione).

5.RACCOLTA TAPPI IN PLASTICA

INIZIO: a.sc. 2010/2011

CONTENUTI	FINALITA'
<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="235 528 656 560">• Raccolta di tappi in plastica	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="981 528 1585 679">• Sostegno Progetto Malenga per il finanziamento della costruzione di pozzi in Tanzania

TOTALE KG DI TAPPI RACCOLTI
(da ottobre 2012 a maggio 2013)



98

In totale il materiale plastico (tappi, bottigliette, confezioni di merendine...) raccolto è stato pari a circa **138 kg.**

6. ATTIVITA' DIDATTICA TEATRALE

a.sc. 2011/2012

CONTENUTI

La classe 1°A ha realizzato uno **spettacolo teatrale**, poi presentato agli altri ragazzi della scuola e ai genitori, avente per argomento l'inquinamento provocato dai rifiuti tossici e la necessità di salvaguardare le foreste ed i boschi.

Al termine dello spettacolo, i ragazzi hanno distribuito ai genitori un *depliant* preparato da loro che riportava la classifica (stilata ovviamente in base al criterio della sostenibilità ambientale) delle ditte produttrici di **prodotti in carta usa e getta** e ispirato alla classifica proposta da *Greenpeace*, "Foreste a rotoli".

FINALITA'

- Far avvicinare gli studenti alle problematiche ambientali in modo ludico e creativo
- Sensibilizzare ragazzi e genitori ad acquisti più consapevoli sotto il profilo ambientale

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE e FUTURI OBIETTIVI

Ci sono dei termini di paragone? La nostra scuola consuma tanto o poco?

A questo proposito ho consultato il sito <http://scuolesceltaverde.com/green-schools>, appunto sulle "Scuole verdi", il Progetto europeo sulla sostenibilità negli edifici scolastici e ho allegato due articoli interessanti.

Da un punto di vista didattico, la nostra Scuola si impegna in modo concreto e, soprattutto, sta progressivamente arricchendo la propria offerta educativa in questo importantissimo ambito. Questo è un percorso positivo di cui dobbiamo essere orgogliosi.

Da un punto di vista tecnico, invece, ci sono delle significative carenze. Come ho accennato nell'introduzione, alcune di queste carenze sono strutturali, legate alla costruzione dell'edificio, negli anni Settanta, però è vero anche che i margini di miglioramento ci sono e sono ampiamente praticabili, se c'è la volontà.

Vediamo nel dettaglio la situazione.

L' **Istituto Giovanni XXIII** (una scuola media) di **Varano Borghi**, in Lombardia, che ha dato il via al progetto *Green Schools* in Italia è molto piccolo: ha **soltanto 130 persone** al suo interno, tra studenti, docenti e personale non docente.

Tuttavia, prendiamo ad esempio la **produzione di CO2 nell'anno 2008**, dovuta al consumo di energia elettrica (illuminazione e riscaldamento): **10.400 kg**, cioè **10 tonnellate e 400 kg**. La nostra Scuola ospita complessivamente **950 persone**, un numero 7 volte maggiore (per la precisione 7,3), e produce quasi **252 tonnellate** di CO2.

Se la Scuola di Varano Borghi avesse il nostro numero di persone al suo interno, produrrebbe, in proporzione, circa 76 tonnellate di CO2, **176 tonnellate in meno rispetto a noi**.

Nel 2012, le emissioni della Scuola di Varano Borghi sono **scese a 6.600 kg di CO2**: moltiplicando per 7 (7,3), si arriverebbe a 48.180 kg, cioè **poco più di 48 tonnellate**.

Rispetto alla Nicoli, fatte sempre le debite proporzioni, la produzione di CO2 è **inferiore** di circa **204 tonnellate**.

Naturalmente non si può generalizzare in modo acritico, poiché ogni istituto scolastico è inserito in un determinato contesto territoriale, sociale ed economico, però bisogna avere il coraggio di attivare dei processi virtuosi per quanto concerne i consumi e cambiare le proprie abitudini. Nel sito indicato ci sono utili suggerimenti, alcuni più praticabili di altri e più semplici da realizzare per noi che siamo all'inizio di un percorso.

Il risparmio energetico, in particolare, ha poi delle significative **ricadute anche in termini economici**, non solo ambientali. E' il Comune di Settimo a pagare le bollette della Scuola e possiamo cercare una collaborazione con le autorità locali per intraprendere strade nuove di efficienza energetica.

Dalle valvole termostatiche ai doppi vetri, ai dispositivi per un minor consumo d'acqua ai pannelli solari... si tratta di investimenti che spesso sono anche finanziati a livello europeo ed inoltre garantiscono nel breve/medio/lungo termine un cospicuo risparmio economico.

Come docenti della Nicoli, possiamo impegnarci anche da questo punto di vista: proporre idee e trovare il modo, se possibile, di metterle in pratica.

Le possibilità di agire ci sono e sono molte, abbiamo già tante buone idee di pratica didattica, siamo brave nel trovare finanziamenti anche quando sono ridotti a lumicino... cosa aspettiamo?

GRAZIE A TUTTI!!

